

EUCARISTIA

DO NO
(HE
TRASFORMA
LA VITA



UFFICIO CATECHISTICO
IN COLLABORAZIONE CON
UFFICIO MISSIONARIO
E CARITAS DIOCESANA

QUARESIMA 2019

SUSSIDIO DI PREGHIERA PER CATECHISTI - ARCIDIOCESI DI GENOVA

Cari catechisti,

eccoci al consueto appuntamento con il sussidio di Quaresima per i vostri ragazzi e la relativa guida dedicata a voi!

Il tema di quest'anno è "Eucaristia: dono che trasforma la vita". Visto che il cammino diocesano è tutto incentrato sull'Eucaristia, anche con i ragazzi abbiamo voluto puntare su vari aspetti di questo sacramento così importante per la nostra vita.

Faremo un viaggio alla riscoperta di quanto l'Eucaristia ci sia quotidianamente di aiuto e sostegno e trasformi davvero la nostra vita e giungeremo a Pasqua a scoprire che l'Eucaristia è... Gioia! Questo è l'augurio che facciamo a tutti voi e ai vostri ragazzi: sperimentare davvero che in Gesù-Eucaristia è racchiuso il senso della nostra esistenza e della vera Felicità.

Buon cammino!

don Gianfranco Calabrese e l'Équipe Diocesana

Ascensione

È la domenica dell'Ascensione. Gesù dopo aver dato le ultime istruzioni agli Apostoli nel Cenacolo esce verso Betania e sale fino al monte degli ulivi. Giunto sulla cima benedice i discepoli, si stacca da loro e sale verso il cielo. L'ascesa al cielo non vuol dire che Gesù si sia allontanato da loro, significa piuttosto che Egli ha raggiunto il Padre per entrare in piena comunione con Lui che è la sorgente di ogni comunione. Ascendere perciò significa entrare in un rapporto definitivo con Dio. Non è quindi allontanarsi da Lui, semmai è un avvicinarsi più profondo e coinvolgente. Quel giorno i discepoli sentono che il Signore era ormai definitivamente accanto a loro con la sua Parola e il suo Spirito. Una vicinanza certo più misteriosa, ma ancora più reale di prima. Anche noi sperimentiamo la vicinanza di Gesù oltre che nella sua Parola nel dono immenso che ci ha lasciato: l'Eucarestia.

PENTECOSTE L'EUCARISTIA FA LA CHIESA

09/06/2019

Parola di Dio

At 2,1-11

Sal 103

Rm 8,8-17

Gv 14,15-16.23b-26

Spunti per la riflessione

La Pentecoste è la festa del "compimento" del progetto di Dio, la festa della "novità" cristiana, della creazione nuova, dell'uomo al quale è donato un cuore nuovo per vivere la vita del Figlio di Dio. Il compimento della Pasqua, 50 giorni dopo nella festa della Pentecoste, ci fa comprendere il legame strettissimo tra Gesù Risorto, lo Spirito Santo e la vita della Chiesa. Il dono dello Spirito scaturisce infatti dalla Pasqua, è dono del Padre e del Figlio e conduce la Chiesa verso la pienezza del Regno, poiché guida, illumina e sostiene i credenti nella missione di annunciare il Vangelo, continuando l'opera di Gesù. Il legame d'Amore interno alla vita trinitaria, lo Spirito Santo, diviene così il vincolo che unisce la comunità credente e la rende testimone credibile nel mondo. Chi vive lo Spirito non può non donarlo, chi sperimenta la libertà dona la libertà. Chi lo ha sperimentato non può trattenerlo per sé e privare il mondo di un dono che è la sua vita. Quando ci riuniamo nella fede, i nostri cuori chiusi sono aperti da Lui, che viene e rimane con noi, ci dona la sua Pace, ci dona la sua gioia. Donandoci il suo Spirito, che ci colma di amore, ci invia nella nostra quotidianità per dilatare gli spazi dell'amore. Allora è l'Eucaristia, cioè Cristo Risorto, che fa la Chiesa e unisce tutti. Con l'Eucaristia il dono dello Spirito diventa operante in noi e nella Chiesa.

IV di Pasqua

Il brano evangelico della quarta domenica ci presenta Gesù come il buon pastore: "Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono". Queste parole ci aiutano a comprendere che nessuno può dirsi seguace di Gesù se non presta ascolto alla sua voce.

Da questo ascolto può venire una sequela generosa espressa nelle parole "esse mi seguono". Dunque l'immagine del pastore e delle pecore indica lo stretto rapporto che Gesù vuole stabilire con ciascuno di noi. Egli è la nostra guida, il nostro maestro, il nostro amico, ma soprattutto è il nostro Salvatore. Per salvare le pecore smarrite (cioè tutti noi!), il Pastore si è fatto agnello e si è lasciato immolare per prendere su di sé e togliere il peccato del mondo. Questo mistero si rinnova in una umiltà sempre sorprendente nella mensa eucaristica.

V di Pasqua

Gli Apostoli, dopo la Risurrezione, incontrano Gesù, ora nel Cenacolo, ora sulla via di Emmaus, ora sul lago di Tiberiade. È quello che accade anche a noi ogni Domenica. Ci troviamo assieme infatti per incontrare il Risorto, quello stesso Gesù che aveva detto ai suoi: "Figlioli, ancora per poco sono con voi". Lo incontriamo in questo tempo, mentre tanti pensano sia poco importante e poco utile ascoltare la sua voce. Chi dimentica di incontrare colui che ha vinto la morte risorgendo alla vita, resta da solo, con le sue povere energie e con i suoi poveri sentimenti. Il credente deve andare incontro al Risorto e ricordare il comandamento nuovo che Gesù ha dato nel Cenacolo: "Amatevi l'un l'altro, come io ho amato voi". Nuovo ossia definitivo, fondamentale. Quando intorno alla tavola del Signore ascoltiamo queste parole e ci amiamo come Egli ci ha amati, si accende in noi un amore più grande. La vicinanza del Risorto ci tocca e ci trasfigura quando incominciamo ad amarci come il Signore ci ha amati.

VI di Pasqua

Il brano della sesta domenica di Pasqua è la parte finale del discorso di addio rivolto da Gesù ai suoi discepoli durante l'Ultima Cena. In questo capitolo di Giovanni risuonano molteplici promesse di Gesù: il dono di pregare nel suo nome certi di essere ascoltati ed esauditi, la promessa dello Spirito che rimarrà con noi per sempre. La promessa culminante è però quella che ascoltiamo in questa domenica: "se uno mi ama e osserverà la mia Parola e il Padre mio lo amerà e noi prenderemo dimora presso di Lui". Siamo noi a divenire luogo di Dio! Gesù ci prepara un posto facendo di noi la dimora dell'amore trinitario e il tempo della sua gloria.

IL CONTENUTO DEL SUSSIDIO DEI RAGAZZI

Come sempre, il sussidio dei ragazzi è diviso nelle diverse settimane di Quaresima. Per ogni settimana troverete quattro pagine:

Nella prima pagina, dopo lo **slogan** che introduce il tema della settimana, troverete una **storiella** (quasi sempre di Bruno Ferrero) a tema. L'idea è quella di coinvolgere le famiglie nel cammino di quaresima, chiedendo a genitori, nonni, ecc. di raccontare o leggere la storia ai ragazzi.

Nella seconda pagina c'è un brano della **Parola di Dio** tratto dalle letture di quella domenica con la relativa riflessione.

Nella terza pagina, dedicata alle **testimonianze dal mondo**, trovate racconti di vita vissuta nelle missioni.

Nella quarta pagina trovate una **preghiera** e alcuni versetti di un Salmo o di una lettura biblica, seguiti da una parte che si intitola "**Approfondisco la Messa con Papa Francesco**": si tratta di stralci di udienze in cui il Papa ha spiegato le varie parti della Messa.

Come sempre, vi invitiamo a utilizzare il sussidio anche nel **periodo successivo alla Pasqua**: trovate infatti alcune pagine dedicate al Tempo di Pasqua e al giorno di Pentecoste.

IL CONTENUTO DELLA GUIDA CATECHISTI

In questa guida, dedicata a voi catechisti, trovate:

- le indicazioni per il **poster** e per l'**animazione della Messa**
- i **riferimenti biblici delle letture** delle domeniche di Quaresima, di Pasqua e delle domeniche successive fino a Pentecoste
- alcuni **spunti di riflessione**, che serviranno a farci vivere più in profondità il tempo di Quaresima.

POSTER "EUCARISTIA: DONO CHE TRASFORMA LA VITA"

La proposta è quella di **riprodurre, in grande, a catechismo e/o la domenica in chiesa, l'immagine che trovate a pag. 5.**

Tutto il cammino sarà incentrato sull'Eucaristia, quindi troveremo per ogni domenica un'ostia (innalzata nell'atto della consacrazione) con all'interno un disegno che ci richiamerà all'aspetto dell'Eucaristia su cui di volta in volta rifletteremo:

I domenica - L'Eucaristia è forza nelle difficoltà: Gesù ci aiuta a portare la croce, con la collaborazione di Dio (quel filo che pende dal cielo, a cui è appesa la croce) e dello Spirito Santo (la colomba posata sulla croce).

II domenica - L'Eucaristia ci trasforma: Gesù accoglie una Chiesa piena di persone tutte inzaccherate (noi tutti, peccatori!) in un "autolavaggio", da cui grazie a Lui (il lavavetri!) usciremo "trasformati".

III domenica - L'Eucaristia ci converte: una farfalla felice e colorata spicca il volo sopra un gruppo di bruchi tutti grigi e tristi, a simboleggiare l'invito a convertirvi per trovare la vera Gioia.

IV domenica - L'Eucaristia è amore: Gesù ci offre un cabaret pieno di cuori, a simboleggiare che bisogna servire amore... e servire con amore!

V domenica - L'Eucaristia è fonte di perdono: un ragazzo triste sta imbrattando un vetro, ma Dio prontamente lo fa tornare brillante con lo spray miracoloso "70 volte 7", a simboleggiare che lui ci perdona 70 volte 7, cioè... sempre!

Le Palme - L'Eucaristia è accogliere Gesù: Gesù viene accolto a braccia aperte da una famiglia.

Pasqua - L'Eucaristia è gioia: un ragazzo tutto felice contempla l'ostia e il vino nel calice, diventati nella Messa il Corpo e il Sangue di Gesù, vera fonte della nostra Gioia.

Il disegno è pensato per un bristol (100x70cm). Sul sito della diocesi potete trovare i disegni da stampare e aggiungere di domenica in domenica (li trovate sia a colori, sia in bianco e nero nel caso preferiate farli colorare ai ragazzi). Ricordatevi di scrivere anche gli slogan (qui di fianco, a pag. 5, trovate il poster completo).

Come avrete notato, nel sussidio dei ragazzi non è presente l'**IMPEGNO**: l'idea è quella di farlo scrivere direttamente a loro ogni settimana su un **cartoncino**, che può essere a **forma di ostia** (potete fotocopiare il prototipo a pag. 6).

Predisponete un **cestino** ai piedi del poster, dove i ragazzi possano deporre gli impegni.

Nelle pagine 7-8 c'è una **tabella** che può esservi d'aiuto per organizzare l'animazione liturgica di ogni domenica. Si suggerisce di *far animare la Messa ai ragazzi*, un gruppo alla volta: innanzitutto il *completamento del poster*; poi *la preghiera*, come da indicazioni precedenti; inoltre il servizio all'altare per i *chierichetti*, la *lettura delle preghiere dei fedeli*, la *processione offertoriale*, la *preghiera di ringraziamento dopo la comunione*.

TEMPO DI PASQUA L'EUCARISTIA È IL CIBO DEL CAMMINO

Parola di Dio

II Pasqua (28/04/2019): At 5,12-16; Sal 117; Ap 1,9-11a.12-13.17-19; Gv 20,19-31

III Pasqua (05/05/2019): At 5,27b-32.40b-41; Sal 29; Ap 5,11-14; Gv 21,1-19

IV Pasqua (12/05/2019): At 13,14.43-52; Sal 99; Ap 7,9.14b-17; Gv 10,27-30

V Pasqua (19/05/2019): At 14,21b-27; Sal 144; Ap 21,1-5a; Gv 13,31-33a.34-35

VI Pasqua (26/05/2019): At 15,1-2.22-29; Sal 66; Ap 21,10-14.22-23; Gv 14,23-29

Ascensione (02/06/2019): At 1,1-11; Sal 46; Eb 9,24-28; 10,19-23; Lc 24,46-53

Spunti per la riflessione

II di Pasqua

I cinquanta giorni che seguono la Domenica di Resurrezione evidenziano la centralità dell'evento. Si tratta di un tempo che ha lo scopo di estendere la gioia della Pasqua. Gesù continua a guidare gli Apostoli con le sue apparizioni. Ora ci guida e rimane con noi nell'Eucaristia, che è cibo e sostegno nel nostro cammino di ogni giorno. Non diciamo che celebriamo la seconda Domenica dopo Pasqua, ma la Chiesa ci fa celebrare la seconda Domenica di Pasqua, che vuol significare che anche oggi è Pasqua. Siamo ancora nella festa della gioia e nella luce della Resurrezione. Giovanni ci riferisce i due incontri di Gesù con gli Apostoli: nel primo incontro non c'è Tommaso, che ha accettato la Risurrezione di Gesù annunciatagli con gioia dagli altri Apostoli, ma non crede perché non l'ha visto; nella seconda apparizione Gesù invita Tommaso a toccare con le mani le sue ferite e aggiunge: "non essere incredulo, ma credente". Anche noi dobbiamo inginocchiarci davanti al Signore Risorto e credere nella forza dell'Eucaristia e nell'amore che da questa nasce.

III di Pasqua

Nel Vangelo della terza domenica di Pasqua, Gesù appare di nuovo agli Apostoli sul lago di Tiberiade. Anche questa volta gli Apostoli hanno pescato invano per tutta la notte. È l'esperienza di un lavoro senza frutti, l'esperienza di pensieri, parole e preoccupazioni che non approdano a nulla. Senza la luce del Vangelo è difficile operare e dare frutti. In questo tempo Gesù ripete anche a noi le parole che ha detto agli Apostoli e a Pietro: "Mi amate?". È il messaggio di amore che ci ha lasciato e che noi possiamo vivere, incontrandolo nell'Eucarestia.

PASQUA DI RISURREZIONE L'EUCARISTIA È GIOIA

21/04/2019
Parola di Dio
At 10,34a.37-43
Sal 117
Col 3,1-4 (1Cor 5,6b-8)
Gv 20,1-9

Spunti per la riflessione

Siamo arrivati alla Pasqua dopo aver seguito Gesù nei suoi ultimi giorni di vita: nel cenacolo, nell'orto degli Ulivi, poi in Croce per donarci la vita. Il Sabato è stato triste, un giorno vuoto e buio anche per noi. Il Vangelo di Pasqua parte proprio da questo limite, dalla notte buia. Giovanni scrive che era ancora buio quando Maria di Magdala si recò al Sepolcro. Era buio fuori, ma soprattutto dentro il cuore di quella donna per la perdita dell'unica persona che l'aveva capita. Appena giunta al Sepolcro, ella vede che la pietra sull'ingresso è stata ribaltata. Neppure entra e corre subito da Pietro e Giovanni dicendo loro: "Hanno portato via il Signore dal Sepolcro". Essi corrono immediatamente verso il sepolcro vuoto. È una corsa che esprime bene l'ansia di ogni discepolo, di ognuno di noi che cerca il Signore. Anche noi dobbiamo riprendere a correre per annunciare la gioia del Risorto. A volte la nostra andatura è troppo lenta, forse appesantita dall'amore per noi stessi, dalla paura di scivolare e perdere qualcosa di nostro. Bisogna riprovare a correre e andare verso il Signore. Non possiamo più starcene chiusi: il Vangelo è risurrezione e rinascita a vita nuova. Dobbiamo spalancare con gioia e amore le porte al Risorto che viene in mezzo a noi. È proprio nell'Eucaristia che noi riviviamo in modo particolarmente intenso l'esperienza fatta dagli Apostoli quando si manifesta a loro. L'Eucaristia ci dà la stessa gioia che noi dobbiamo portare agli altri.



In questa
Settimana
di Quaresima
mi impegno
a...



*Prototipo
del cartoncino
su cui scrivere
gli impegni
settimanali
(se li fotocopiate di questa
grandezza,
in un A4
ce ne stanno 4)*

DOMENICA DELLE PALME L'EUCARISTIA È ACCOGLIERE GESÙ

14/04/2019
Parola di Dio
Is 50,4-7
Sal 21
Fil 2,6-11
Lc 22,14 - 23,56

Spunti per la riflessione

Con la Domenica delle Palme entriamo nella settimana più importante dell'Anno Liturgico: la Settimana Santa. Luca ci presenta Gesù che entra in Gerusalemme non in modo privato come certamente avrà fatto in altre occasioni, ma manifestando la sua identità messianica. È acclamato come re da tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia. L'abbraccio festoso della sua città è preludio a una reciproca consegna: il popolo si consegna a Gesù e Gesù si consegna al popolo e ne accetta l'entusiasmo. L'uno vive in funzione dell'altro. Sia che il popolo lo acclami sia che lo condanni, Gesù vive e muore per la sua salvezza. La liturgia infatti ci fa ascoltare questo racconto dell'ingresso a Gerusalemme insieme al racconto della Passione. L'accostamento dei due testi ci fa comprendere quale signoria desidera manifestare: quella di colui che regna dall'alto della Croce. L'ingresso di Gesù in Gerusalemme ci fa capire su quali vie il Signore intenda condurci. Egli cammina davanti a noi affinché lo accogliamo con gioia e lo seguiamo lungo la medesima strada, nelle circostanze della vita, nella fatica e nella speranza, nel dolore e nella gioia. Ma come accoglierlo? Nutrendoci di Lui nell'Eucaristia, mettendo Lui al posto del nostro "io". Nell'Eucaristia Gesù, come fece con i discepoli di Emmaus, si affianca a noi per confortarci nelle prove e sostenerci nella nostra quotidianità.

5ª SETTIMANA DI QUARESIMA

L'EUCARISTIA È FONTE DI PERDONO

07/04/2019
Parola di Dio
Is 43,16-21
Sal 125
Fil 3,8-14
Gv 8,1-11

Spunti per la riflessione

Il brano di oggi racconta di un tranello teso a Gesù da parte degli scribi e dei farisei. Questi, con la scusa di sapere il suo parere riguardo a una donna che aveva commesso adulterio, lo mettono in una posizione scomoda, costringendolo a scegliere tra il rispetto della legge e la misericordia che Egli predicava. Posto tra l'incudine e il martello, Gesù prima di tutto riflette, non risponde, tace e si mette a scrivere con il dito per terra. Forse faceva disegni, scriveva, era come da un'altra parte. In questo modo invita tutti alla calma, a non agire sull'orlo dell'impulsività. Tuttavia di fronte all'insistenza dei farisei che chiedevano "che ne dici?", Gesù risponde: "chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei". Nessuno di loro osa dire di essere senza peccato. Ognuno di noi è tentato di essere un accusatore, spesso in modo quasi inconscio. Gesù non permette che qualcuno usi la legge di Dio per condannare il fratello, quando la persona stessa che condanna è peccatore o peccatrice. Questo episodio rivela che Gesù è la luce che fa brillare la verità. Infatti Gesù poi chiede all'adultera: "Donna dove sono?": basta questa constatazione e il suo sguardo pieno di misericordia e di amore per far sentire a quella donna, forse per la prima volta, che ha una sua dignità, che può cambiare vita e camminare in una strada nuova. Il modo più potente per far durare per sempre l'evento del perdono sulla terra, è l'Eucaristia, che è memoria di perdono e ricorda che Gesù sulla Croce, nell'ora della sua morte, propone il perdono come principio di vita. L'Eucaristia educa al perdono. Il Pane Eucaristico dà la forza di grazia per poter perdonare. Per poter perdonare occorre avere un cuore grande e misericordioso.

1. Siamo anche noi consapevoli di essere peccatori?
2. Riusciamo a non giudicare, ma a essere pronti al perdono?

SCHEMA PER L'ANIMAZIONE LITURGICA

	1ª Domenica di Quaresima	2ª Domenica di Quaresima	3ª Domenica di Quaresima	4ª Domenica di Quaresima
Prima della celebrazione	A catechismo consegnare ai ragazzi i cartoncini a forma di ostia (vedi pag. 6), su cui scriveranno i loro impegni e poi li deporranno nella cesta ai piedi del poster.			
Introduzione				
Canto d'ingresso				
Atto penitenziale				
Prima della Liturgia della Parola:	Applicare il disegno e lo slogan del giorno nel poster, secondo lo schema di pag. 5.			
Lecture	<i>Adulti e giovani</i>	<i>Adulti e giovani</i>	<i>Adulti e giovani</i>	<i>Adulti e giovani</i>
Preghiere dei fedeli	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi
Presentazione offerte	Bambini e ragazzi Gruppo	Bambini e ragazzi Gruppo	Bambini e ragazzi Gruppo	Bambini e ragazzi Gruppo
Ringraziamento dopo la comunione	Ragazzo/a	Ragazzo/a	Ragazzo/a	Ragazzo/a
Note				

SCHEMA PER L'ANIMAZIONE LITURGICA

	5 ^a Domenica di Quaresima	Domenica delle Palme	Pasqua	
Prima della celebrazione	A catechismo consegnare ai ragazzi i cartoncini a forma di ostia (vedi pag. 6), su cui scriveranno i loro impegni e poi li deporranno nella cesta ai piedi del poster.			
Introduzione				
Canto d'ingresso				
Atto penitenziale				
Prima della Liturgia della Parola:	Applicare il disegno e lo slogan del giorno nel poster, secondo lo schema di pag. 5.			
Lecture	<i>Adulti e giovani</i>	<i>Adulti e giovani</i>	<i>Adulti e giovani</i>	<i>Adulti e giovani</i>
Preghiere dei fedeli	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi
Presentazione offerte	Bambini e ragazzi Gruppo	Bambini e ragazzi Gruppo	Bambini e ragazzi Gruppo	Bambini e ragazzi Gruppo
Ringraziamento dopo la comunione	Ragazzo/a	Ragazzo/a	Ragazzo/a	Ragazzo/a
Note				

4^a SETTIMANA DI QUARESIMA L'EUCARISTIA È AMORE

31/03/2019
Parola di Dio
Gs 5,9a.10-12
Sal 33
2Cor 5,17-21
Lc 15,1-3.11-32

Spunti per la riflessione

La liturgia in questa domenica ci presenta la parabola del Padre Misericordioso. "Un uomo aveva due figli": così inizia il racconto. Ci chiediamo come mai Gesù utilizza questa espressione. Vediamo in questa particolarità un richiamo a uno dei temi principali delle parabole: questa racconta di due figli incapaci di comprendere quanto il loro Padre li ami. Due figli, il maggiore e il minore, due caratteri e temperamenti diversi, due modi diversi di relazionarsi e agire. Un giorno il più giovane se ne va in cerca di se stesso, in cerca di felicità. La casa non gli basta, il padre e il fratello non gli bastano. Cerca la felicità nelle cose, ma si accorge che il fondo delle cose è vuoto. Forse la sua ribellione non è che un preludio ad una dichiarazione d'amore. Quante volte chi si ribella sente la mancanza di amore e lo cerca. Allora ritorna in sé, non tanto per amore quanto per fame e si avvia verso la casa del Padre. A Dio non importa il motivo per cui ci mettiamo in viaggio. È sufficiente che facciamo il primo passo. L'uomo cammina, Dio corre. Infatti il Padre, vistolo da lontano, gli corre incontro e lo perdona con un immenso amore misericordioso: prima ancora che il figlio apra bocca, fa festa per lui. Il figlio maggiore che, di ritorno dai campi, trova la casa in festa per il ritorno del fratello non vuole entrare. Ma il Padre va incontro anche a lui e insiste perché entri. Il Padre infatti corre fuori per andare incontro ad entrambi perché è un Padre buono. Ci accorgiamo che il centro della parabola è il Padre, colui che ama, perdona e accoglie. Il messaggio della parabola è il modo in cui gli uomini sono chiamati ad amarsi. Dobbiamo tendere a diventare misericordiosi e pazienti come il Padre. Il dono dell'Eucaristia che Gesù ci ha fatto è quello che può darci la forza in questo cammino.

1. Qual è l'immagine del Padre che conservo in me fin dall'infanzia?
2. Con quale dei due figli mi identifico?

3ª SETTIMANA DI QUARESIMA

L'EUCARISTIA

CI CONVERTE

24/03/2019
Parola di Dio
Es 3,1-8a.13-15
Sal 102
1Cor 10,1-6.10-12
Lc 13,1-9

Spunti per la riflessione

In questo passo del Vangelo, Gesù prende spunto da due avvenimenti di cronaca (una repressione da parte dei Romani all'interno del Tempio e la tragedia delle 18 vittime sotto il crollo della Torre di Siloe) per raccontare la parabola del fico sterile. Essa vuole evidenziare soprattutto un "nuovo aspetto" di Dio, un Dio che è tutto amore e misericordia. La parabola contiene due messaggi: da un lato un padrone che, non trovando frutti sull'albero, dice al contadino di tagliarlo; dall'altro lo stesso padrone che, sentito il servo, rinvia la decisione di tagliarlo, sperando che dia frutti. Il centro della parabola ci invita a ripensare al nostro modo di vivere, a un cambiamento della nostra vita, perché il Signore desidera la nostra conversione. Convertirsi significa cambiare atteggiamento, ri-orientare la nostra vita e tentare di vedere le cose come Lui le vede. Consiste ancora nello sperimentare come è buono il Signore e rifugiarsi in Lui. Convertirsi vuol dire scoprire un Dio che ci ama, un Gesù che, morto per noi, ci ha lasciato in dono l'Eucaristia che è la forza che ci aiuta a cambiare la nostra vita e a far sì che il nostro "albero di fico" dia frutti. Infatti Gesù ha pazienza, ci cura e ci aiuta perché portiamo frutti. Anche se guardiamo alla nostra vita personale, riconosceremo che Dio è sempre infinitamente paziente con noi, nonostante i nostri limiti.

1. Cosa cambiare nella nostra vita?
2. Chi e che cosa ci aiuta a fare questo cambiamento?

MERCOLEDÌ DELLE CENERI

06/03/2019
Parola di Dio
Gl 2,12-18
Sal 50
2Cor 5,20 - 6,2
Mt 6,1-6.16-18

Spunti per la riflessione

Con la celebrazione delle Ceneri inizia il cammino quaresimale, il "Tempo Forte" che prepara alla Pasqua. Come dice San Paolo, è il "momento favorevole" per compiere un cammino di vera conversione. Questo itinerario di quaranta giorni che conduce al Triduo Pasquale, memoria della Passione, Morte e Risurrezione del Signore, cuore e mistero di salvezza, è un cambiamento interiore e di pentimento che annuncia e realizza la possibilità di ritornare al Signore con tutto il nostro cuore e la nostra vita. I quaranta giorni quaresimali fanno riferimento direttamente ai quarant'anni che il popolo di Israele ha passato nel deserto. Sono pure quaranta i giorni di preghiera passati da Mosè sul Monte Sinai. Anche per Gesù è stata intensa e decisiva l'esperienza del deserto. La Quaresima è lasciarsi condurre dallo Spirito nel deserto, luogo di purificazione e di incontro con Cristo. Il Vangelo ci suggerisce tre modi di vivere bene la Quaresima: l'elemosina, la preghiera e il digiuno. Il digiuno comporta la scelta di una vita sobria che allena il cuore all'essenzialità e alla condivisione, a una preghiera fatta soprattutto di ascolto più che di richiesta. È questo il tempo di leggere la Parola di Dio e di pregare in famiglia. Elemosina non significa dare del superfluo, ma spalancare i cuori al bisogno degli altri. In questo periodo sarà l'Eucaristia che ci aiuterà nel cammino per trasformare la nostra vita.

1ª SETTIMANA DI QUARESIMA

L'EUCARISTIA È FORZA NELLE DIFFICOLTÀ

10/03/2019
Parola di Dio
Dt 26,4-10
Sal 90
Rm 10,8-13
Lc 4,1-13

Spunti per la riflessione

In questa prima domenica di quaresima il Vangelo fa riferimento ai quaranta giorni trascorsi da Gesù nel deserto dopo il Battesimo nel Giordano: "Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto dove rimase 40 giorni tentato dal diavolo". È una prova da cui il Signore esce vittorioso e che lo prepara ad annunciare il Vangelo del Regno di Dio. La Chiesa ci fa ricordare tale mistero all'inizio della Quaresima perché esso ci dà la prospettiva e il senso di questo tempo, che è un tempo di combattimento spirituale contro lo Spirito del male. Mentre attraversiamo il deserto quaresimale, teniamo lo sguardo rivolto alla Pasqua che è la vittoria definitiva di Gesù contro il Maligno, contro il peccato e contro la morte. Ecco allora il significato di questa prima domenica di Quaresima: rimetterci decisamente sulla strada di Gesù, la strada che conduce alla vita. Guardare Gesù, andare con Lui e nutrirci di Lui. Questa strada di Gesù passa attraverso il deserto, dove anche noi siamo tentati. Ogni tentazione si insinua nelle pieghe della nostra debolezza, della nostra fragilità e a volte può apparire, se non affascinante, certamente ragionevole.. È la tentazione di mettere Dio al servizio nostro e non viceversa. È il tempo allora di riscoprire che la forza per combattere le tentazioni ci viene dall'Eucaristia. L'Eucaristia è il Corpo di Gesù Cristo che ci salva, ci perdona e ci unisce al Padre.

1. Quali sono le tentazioni che ci impediscono di camminare con Gesù?
2. Abbiamo sperimentato che l'Eucaristia è la nostra forza nel quotidiano?

2ª SETTIMANA DI QUARESIMA

L'EUCARISTIA CI TRASFORMA

17/03/2019
Parola di Dio
Gen 15,5-12.17-18
Sal 26
Fil 3,17 - 4,1
Lc 9,28b-36

Spunti per la riflessione

Domenica scorsa la liturgia ci ha presentato Gesù che, nel deserto, ha combattuto vittoriosamente contro il demonio respingendo le grandi seduzioni alle quali avevano ceduto i nostri progenitori e anche il popolo ebraico nei quarant'anni dell'Esodo. Oggi il Vangelo ci presenta Gesù sul monte della Trasfigurazione, sfolgorante nella sua luce divina. La Trasfigurazione è la meta cui siamo chiamati in questo cammino di Quaresima: è là che siamo diretti. I giorni che ci separano dalla Pasqua possono diventare un vero e proprio cammino interiore. Potremmo paragonarli al cammino che Gesù compie dalla Galilea fino a Gerusalemme.

Stare con Lui, accompagnarlo lasciandoci guidare dalle sue parole, incontrarlo nell'Eucaristia è il modo migliore per far crescere in noi i suoi stessi sentimenti. Il Vangelo ce lo presenta mentre sale sul monte con i tre discepoli, Pietro, Giacomo e Giovanni. Là per un momento Egli mostra la sua gloria. La Trasfigurazione aiuta i suoi Discepoli e anche noi a capire che la Passione di Cristo è un mistero di sofferenza, ma è soprattutto il dono di un amore infinito da parte di Gesù. Per noi la Liturgia Eucaristica è un luogo alto ove siamo condotti. Il Vangelo dice "li prese con sé", ossia li strappò da se stessi per associarli al suo cammino. Anche noi, incontrandolo nell'Eucaristia, siamo trasformati e trasfigurati. Perciò l'Eucaristia domenicale è come un Tabor settimanale che ci permette di cogliere un bagliore diverso nel ritmo del nostra vivere. Nella divina liturgia Gesù diventa ancora una volta la luce che rischiarava il nostro cammino donandoci la sua Parola e la sua Carne. E così anche la nostra vita diventa diversa, perché trasfigurata dalla gloria del Signore Risorto.

1. Siete già saliti sul Tabor nella vostra esperienza di fede?
2. Che cosa è necessario per salire sul Tabor?